

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25/01/2011

ARGOMENTI:

- Diritti umani: l'accusa di Human rights watch contro l'Italia razzista e xenofoba
- Calcio e sessismo: sfottò al guardalinee donna in Premier League
- Calcio e violenza: il giudice sportivo interviene con pesanti squalifiche per la rissa Bologna-Lazio
- Seminario Ussi: a raccontare il fair play finanziario, Platini
- Doping: ancora accuse per Armstrong
- Olimpiadi Roma 2020: accelerata sulla nomina del presidente; candidatura occasione di sviluppo
- Uisp sul territorio: a febbraio il raduno internazionale di frerunning sostenuto da Uisp Vicenza, Veneto e Area neve
- "Corrotti": alla campagna di Libera, aderisce l'Uisp

DIRITTI UMANI • Respingimenti e discriminazioni su Rom:

l'accusa di Human rights watch contro il governo italiano

Europa «troppo morbida» con l'Italia «razzista e xenofoba»

L'accusa di violazione dei diritti umani lanciata contro l'Italia nell'ultimo rapporto di *Human Rights Watch* che descrive un Paese dove «la violenza razzista e xenofoba e l'eloquio politico ostile rimane un problema pressante», arriva nello stesso giorno in cui la Corte europea dei diritti dell'uomo chiede al nostro governo di fornire chiarimenti riguardo le condizioni di reclusione del carcere di Piacenza. Qualche giorno fa, infatti, undici detenuti del penitenziario avevano presentato ricorso a Strasburgo denunciando il «trattamento inumano» cui sarebbero sottoposti, costretti in «celle con meno di tre metri quadri a disposizione di ciascuno».

E proprio non è un Belpaese, quello descritto nel *World Report 2011* diffuso ieri che ricorda le violenze contro i lavoratori immigrati di Rosarno, la politica governativa dei respingimenti di massa e delle discriminazioni sistematiche contro le popolazioni Rom e Sinti, la violazione delle norme sull'asilo politico e umanitario, la consegna al regime dittatoriale tunisi-

no di Ben Ali di persone accusate di terrorismo, «compreso nel maggio scorso Mohamed Mannai, nonostante i rischi di maltrattamento», e perfino la copertura offerta dal ministro degli Interni ai poliziotti condannati per le violenze del G8 di Genova ma non ancora sospesi. In proposito vale la pena di ricordare la notizia apparsa qualche giorno fa su *Famiglia Cristiana* di una modifica inserita a metà dicembre nella conversione di un decreto legge che salverebbe i poliziotti condannati per i pestaggi dal risarcimento civile delle vittime.

Dopo le violenze di Rosarno e le «deportazioni di un migliaio di lavoratori migranti stagionali africani, evacuati di forza dalla città», «molti Paesi hanno espresso preoccupazione riguardo il razzismo e la xenofobia in Italia». «Rom e Sinti continuano a sopportare un alto livello di discriminazione e povertà nonché deplorevoli condizioni di vita sia nei campi autorizzati sia in quelli abusivi». Già nell'ottobre scorso, ricorda il dossier, il Consiglio d'Europa aveva condannato l'Italia per aver discriminato i Rom

nel diritto all'abitazione, nell'accesso alla giustizia, all'economia e all'assistenza sociale». E proprio ieri il Tribunale civile di Milano ha confermato l'ordinanza che assegna alloggi popolari a 10 famiglie Rom, rigettando il ricorso presentato dalla giunta comunale, dal ministero dell'Interno e dalla Prefettura. Secondo *Hrw*, poi, il nostro Paese è già stato segnalato per aver «violato la proibizione di respingimento quando ha intercettato barche di migranti che cercano di entrare in Italia, restituendoli alla Libia senza selezionare chi necessitava della protezione internazionale».

Un quadro disastroso, dunque, per l'Italia annoverata tra quei paesi che non rispettano i diritti umani e con i quali dunque la stessa Unione europea e le stesse Nazioni unite dovrebbero avere un atteggiamento meno condiscendente. L'Ue e l'Onu sono infatti accusate da *Hrw* di usare diplomazie «morbide» e offrire a questo tipo di paesi troppo «dialogo» e troppa «cooperazione». Barroso respinge le accuse ma promette di leggere accuratamente il rapporto.

Gilda Maussier

Premier, sfottò alla guardalinee Sospesi due telecronisti

di GIULIA ZONCA

La Premier League si sveglia «sessista, primitiva e arretrata» e da campionato all'avanguardia diventa un mondo retrò. Il giudizio lo hanno dato giocatori, dirigenti e opinionisti dopo aver ascoltato un fuori onda di Sky Sport britannico: «Una ragazza guardalinee? Le donne non conoscono le regole del fuorigioco. Certo qualcuno si ecciterà oggi». E noi che credevamo di essere l'unico Paese afflitto da Bunga Bunga, invece no. L'elegante Richard Keys, telecronista dall'umorismo di alto livello e Andy Gray, ex attaccante scozzese, rimasto evidentemente ancorato ai begli anni in cui giocava, hanno portato l'Inghilterra indietro. O allo scoperto.

I due se la sono presa con la guardalinee Sian Massey colpevole di alcune scelte, secondo loro, «affrettate» nella partita Wolverhampton-Liverpool, anche nelle frasi dette in chiaro il giudizio era evidente, quelle catturate sottobanco e pubblicate dal «Daily Mail» hanno spedito i due telecronisti dritti nell'angolino. Criticati dai media, sospesi dal direttore di rete che ha preteso le scuse ufficiali. La coppia si era

Fuorionda catturati in Wolwes-Liverpool

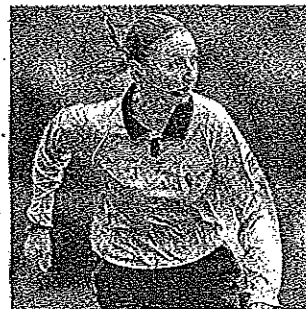
La stampa inglese

«Imparate dall'Italia»

già esibita in alcune cadute di stile, al limite del razzismo, contro Theo Walcott con ironia pesante su un paio di scarpe rosa (colore scelto dallo sponsor e secondo Keys e Gray prova che il ragazzo non meritasse la maglia della nazionale).

Il capitano dell'Inghilterra, Rio Ferdinand, si è detto «incredulo per le parole retrograde», ma tutto questo indignato stupore è andato di traverso a quasi tutte le signore che lavorano in Premier. Karren Brady, prima donna manager da quelle parti, oggi vicepresidente del West Ham è andata oltre e ha scritto sul «Sun»: «Siamo ancora discriminate nel pallone», lo ha fatto sei giorni fa e ha creato una reazione a catena esplosa domenica nell'infelice telecronaca che non l'ha trascurata: «E poi quella Brady si lamenta».

Dalla prossima giornata aumenteranno le scarpe rosa (per solidarietà) e le guardalinee donna (per un'immediata e temporanea risposta della federazione). Tra l'altro, la moviola dà ragione a Sian Massey capace di azzeccare anche i fuorigioco millimetrici, ma non è questa la buona notizia. Il lato positivo è che per una volta in Inghilterra hanno detto «gli italiani sono stati più maturi». Noi ai tempi dell'esordio di Cristina Cini ci siamo comportati da signori.



Sian Massey, 25 anni

GIUDICE UN TURNO ANCHE A DIAS E MORAS

Rissa al Dall'Ara Tre turni a Zarate Due a Gimenez

STEFANO CIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Tre giornate a Zarate, due a Gimenez, una a testa a Dias e Moras. La doppia rissa di Bologna-Lazio è stata pesantemente sanzionata dal giudice sportivo che ha punito i principali protagonisti del far-west che ha chiuso la sfida di domenica al Dall'Ara.

Zarate stangato La peggio l'ha avuta Mauro Zarate che dovrà scontare tre turni di stop. L'argentino è stato sanzionato per la pallonata lanciata all'indirizzo di Rubin al fischio finale e per il tentativo di aggressione ai danni di Moras, nel corso del quale ha anche colpito, sia pur solo lievemente, l'assistente Stefani. La stangata era nell'aria per l'attaccante, tanto che il club di Lotito non ha ancora deciso se fare ricorso. Potrebbe anche rinunciare, visto che le colpe di Zarate sono talmente evidenti che difficilmente potrà essergli concesso uno sconto. La Lazio ha però deciso di non multare il giocatore: una mano tesa verso il ragazzo che ultimamente sta attraversando un periodo difficile. E che, dopo la partita di Bologna, era scosso e pentito.

Gli altri provvedimenti Il giudice sportivo è stato duro anche nei confronti del bolognese Gimenez, che dovrà star fermo per due giornate. Il calciatore uruguayano era stato protagonista della prima delle due risse, quella sviluppatasi a cinque minuti dalla fine della partita dopo il fallo di Dias ai danni di Ramirez. Gimenez, che era in panchina, è entrato in campo ed ha provato a farsi giustizia da solo, successivamente ha anche cercato di dileguarsi per sfuggire alla sanzione dell'arbitro: da qui i due turni di stop. E' andata meglio (una giornata di squalifica) a Dias e Moras. Il laziale

è stato punito per la reazione avuta nei confronti di Gimenez nella prima rissa, mentre Moras è stato il bolognese che ha cercato di punire Zarate nel parapiglia di fine gara.

Le reazioni La Lazio non l'ha presa bene: «Tre giornate a Zarate sono eccessive — ha detto Cristian Brocchi —. Non capisco soprattutto la differenza con Gimenez: gli episodi erano simili, ma al bolognese hanno dato solo due giornate». Più cauto il presidente Lotito: «Non mi aspettavo accadesse certe cose, le responsabilità sono nostre ma anche del Bologna. Valuteremo se fare ricorso per Zarate». Anche il Bologna sta decidendo se fare ricorso (per il solo Moras). Gli emiliani, tra l'altro, perdono per squalifica pure Portanova e Perez, ma nel loro caso le risse non c'entrano: erano diffidati e sono stati ammoniti.

GIUDICE SPORTIVO

Stop a Stankovic Cordoba e Chivu

MILANO Oltre ai laziali Zarate e Dias e ai bolognesi Gimenez e Moras, tutti squalificati per la rissa al Dall'Ara, il giudice sportivo ha fermato altri dodici giocatori di Serie A, tutti per una giornata: sono gli interisti Chivu, Cordoba e Stankovic, Cesar del Chievo, Parisi del Bari, Conti e Nainggolan del Cagliari, Berardi del Brescia, Perez e Portanova del Bologna, Pasqual della Fiorentina e Zaccardo del Parma. Tra le società, ammenda da 12.000 e 5.000 euro, rispettivamente, al Bari e al Genoa per il comportamento tenuto sugli spalti dai loro sostenitori.

IL SEMINARIO USSI

Braschi: «Arbitri e calciatori, c'è collaborazione» Oggi parla Platini

Dall'inviato

FIRENZE - Alla 4ª edizione, il seminario organizzato dall'Unione Stampa Sportiva Italiana, "Il calcio e chi lo racconta", diventa internazionale. Oggi a Coverciano parlerà Michel Platini nella sua veste di presidente dell'Uefa. Tema dell'intervento: "Il fairplay finanziario". Ieri, giornata inaugurale, sull'argomento si è soffermato Massimo Moratti: «Quando Platini me ne ha parlato, l'ha fatto con cautela, come se fosse un' iniziativa contro di me. Invece lo ritengo un obiettivo intelligente, da raggiungere gradualmente». L'intervento di Moratti è stato a lungo applaudito. Peccato che, per un attacco influenzale, sia mancato il saluto di Roberto Baggio, uno dei successori del numero uno dell'Inter alla presidenza del Settore Tecnico.

Antonello Valentini, dg della federcalcio, e Luigi Ferrajolo, presidente del-

l'Ussi, hanno accolto più di cento giornalisti sportivi italiani. Dopo Moratti ha parlato Allegri (stretta di mano molto calorosa), che ha raccontato come sia riuscito in 3 anni a passare dalla Lega Pro alla Champions League. Nel pomeriggio, il dibattito si è spostato sul futuro del calcio e i giovani, con interventi di Sacchi, Favini e Damato, vice allenatore della Roma con Ranieri. Poi spazio all'aspetto economico con Cardinaletti, presidente dell'istituto per il credito sportivo, e Uva, responsabile del centro studi della federcalcio. Infine gli arbitri, col designatore Braschi. Braschi ha detto: «La percentuale di errori è diminuita e abbiamo trovato maggiore collaborazione da parte dei giocatori, salvo qualche caso. Finora, al massimo, ogni arbitro ha diretto due volte la stessa squadra, vedrete che Russo (quello delle polemiche di Brescia-Roma, ndr) tornerà ad arbitrare anche la Roma, anche se non subito, non vogliamo sconvolgere il mondo».

Oggi seconda e ultima giornata. Al mattino lezione di tattica di Renzo Ulivieri, con la partecipazione di Maurizio Viscidi. Poi Platini e i saluti di Abete.

a.pol.

CORRIERE dello SPORT
STADIO

martedì 25 gennaio
2011

NELLA BUFERA

«E' simbolo di corruzione» Armstrong, ancora accuse

Stavolta parla un
suo ex meccanico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La seconda carriera di Lance Armstrong si è chiusa senza clamori domenica al Tour Down Under, corso più per cortesia nei confronti del governo australiano (vicino alla sua Fondazione contro il cancro) che non per ambizioni agonistiche. E ieri il texano ha partecipato a Brisbane a una pedalata benefica con l'obiettivo di raccogliere 500.000 dollari per gli alluvionati del Queensland. Ma sulla reputazione del sette volte re del Tour de France, che adesso correrà solo qualche gara negli Stati Uniti, continua a piovere fango.

Steroidi Le ultime accuse arrivano da Mike Anderson, meccanico del texano dal 2002 al 2004 e poi emigrato in Nuova Zelanda. «Qualsiasi cosa accada — ha detto riferendosi all'inchiesta federale in corso negli Usa su Armstrong — potrebbe diventare il simbolo di decenni di corruzione nel ciclismo». L'ex assistente di Armstrong ha raccontato anche di aver trovato, nella stanza da bagno del corridore in Spagna, una scatola di cartone con scritto «Andro», la sigla dell'Androstenedione, uno steroidi vietato. «Ho parlato a lungo al telefono con Novitzky — ha aggiunto —. Se hai uno come lui sulle tue tracce, significa che sei in grossi guai. Le sue inchieste hanno una percentuale di condanne molto elevata». Armstrong ha replicato: «Il signor Anderson è un ex dipendente scontento con zero credibilità e le sue più recenti fabbricazioni sono contraddette da pagine e pagine di testimonianze sotto giuramento».

MARTEDÌ 25 GENNAIO 2011

LA GAZZETTA DELLO SPORT

OLIMPIADI

► La Capitale non vuol perdere il vantaggio di essere finora l'unica candidata

ROMA 2020

Accelerata sulla nomina del Presidente Decide Letta

MARTEDÌ 25 GENNAIO 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

43

Petrucci: «Incontro in settimana con Alemanno e il sottosegretario». Malagò: «Occorre una sola cabina pensante»

ERMINIO MARCUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Adesso sulla nomina del Presidente del Comitato Promotore per la candidatura di Roma 2020, la parola d'ordine è dare una fortissima accelerata. Il sindaco Alemanno aveva indicato il 22 febbraio, giorno degli Stati Generali della città, come data per la nomina del Presidente, ma quasi sicuramente la riserva sarà sciolta prima. In questo contesto va visto allora l'annuncio del Presidente del Coni Petrucci, ieri durante l'elegante festa del Circolo Aniene: «In settimana ci sarà un vertice con Alemanno e Letta per prendere le nostre decisioni». Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, candidato principe per la Presidenza, ieri presente alla cerimonia al Salone d'Onore del Coni ha

confermato: «In settimana parlerò con Petrucci e con il Sindaco. Spero davvero già in questa settimana, se riusciamo...».

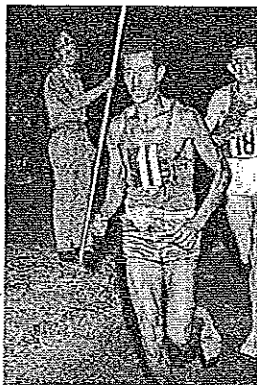
Vantaggio Roma è ancora l'unica candidata per ospitare i Giochi 2020, un vantaggio che i membri del Cio Pescante e Carraro, pur non ufficialmente, invitano a sfruttare dando finalmente operatività al progetto, con la nomina del gruppo che da qui al 2013, dovrà lavorare per convincere il Cio a scegliere Roma. Letta resta la prima scelta, ha i consensi di tutti, ma i suoi impegni politici sono stati finora il grande ostacolo, alla sospirato sì. «Dire che faccio il tifo per lui — ammette il presidente dell'Aniene Malagò — è riduttivo. E' la persona ideale per il ruolo di presidente del comitato promotore, ma mi rendo pure conto della complessi-

tà del ruolo che riveste». Occorre far presto? «E' innegabile che Roma gode di un doppio vantaggio nella corsa. Intanto perché Roma è... Roma ma d'altro canto non ci dobbiamo illudere, avremo altre candidate e conoscendo la complessità delle cose che ci sono da fare, noi, per tanti motivi, abbiamo bisogno di più tempo rispetto a come si muovono altri paesi».

Consigli E anche di dimostrare al Mondo una trasparenza che a volte è mancata. Grandi organizzatori, poi quando le luci sull'evento si spengono spesso esce il marcio. I Mondiali di nuoto lo stanno a dimostrare. «I Mondiali di nuoto sono stati un grande successo, purtroppo a livello organizzativo hanno viaggiato su due binari paralleli che a volte si intersecavano, il comitato organizzatore e il

commissario straordinario. Io per Roma 2020 mi permetto di suggerire: occorre una sola cabina pensante, una sola regia che dovrà prendersi tutti i meriti, ma pure tutte le responsabilità. Aggiungo: il presidente del comitato, tanto più è una personalità qualificante, tanto più ha degli impegni e allora da qui la necessità di una squadra che funzioni, che formi un'alchimia perfetta. E' fondamentale un lavoro di gruppo». Un grido d'allarme Malagò lo lancia sulle conseguenze dell'ormai sfumato Gp di F.I. «Ho visto il progetto ed ero favorevole ma capisco chi nutreva delle perplessità. Ora però sono seriamente preoccupato sulla sorte del Tre Fontane, dell'hockey e dello sport paraolimpico. E del velodromo».

La candidatura di Roma olimpica occasione irripetibile di sviluppo



VECCHIE GLORIE

Abebe Bikila vince la maratona alle Olimpiadi di Roma del 1960: se andrà in porto la candidatura ai Giochi del 2020 si attiverà un volume di investimenti, pubblici e privati, di oltre 15 miliardi di euro

GLI eventi sportivi e culturali, malgrado l'opportunità di comunicare a distanza o le crisi politiche ed economiche, hanno un ruolo forte nella società contemporanea e sempre più determinante nella storia delle comunità che li ospitano. Gli eventi sportivi sono i *driver* di una serie di potenzialità: le Olimpiadi di Barcellona nel 1992 segnarono l'arrivo di una nuova città-comunità nel mercato del turismo e della cultura. Gli eventi accelerano i processi di riqualificazione delle città, attirano flussi turistici, generano valore per le filiere locali, lasciano un'eredità di esperienza, infrastrutture e attrattività che non si esaurisce con l'evento stesso.

La sola candidatura è in grado di accelerare la pianificazione dello sviluppo di lungo periodo: è in questo quadro che si inserisce la candidatura di Roma ad ospitare i giochi olimpici del 2020. Un'occasione irripetibile per rilanciare l'immagine della città e orientare le strategie di sviluppo verso le future necessità del territorio, a partire dalla realizzazione dei progetti infrastrutturali necessari *comunque* allo sviluppo, la cui programmazione e avvio dovranno trovare un'accelerazione in vista del 2013, anno della decisione del Cio. Punto di partenza è l'individuazione di una tempistica per le attività già in corso, a partire dalla mobilità e dal completamento delle linee B1 e C, l'ampliamento di Fiumicino, la banda ultralarga. L'impatto degli investimenti pubblici e privati che dovranno essere realizzati a Roma per il compimento di quest'evento è stato quantificato in 15 miliardi. Gran parte per

opere infrastrutturali: 12,7 miliardi, di cui 10,5 programmati per opere in parte già in corso e 2,2 per infrastrutture connesse all'evento. I restanti 2,3 miliardi costituiscono la spesa per l'organizzazione di Roma 2020. Gli investimenti genereranno un fatturato locale di 33 miliardi: 24 miliardi dagli investimenti infrastrutturali, 4,1 dalla spesa organizzativa. A questi si aggiunge l'impatto dell'evento sul turismo: 4,9 miliardi la spesa dei visitatori. Cifre impressionanti, ma è ancora più importante il fatto che con questi investimenti si avranno ritorni occupazionali per 149.000 unità. E ricadute per altri 12,4 miliardi sul territorio nazionale, che sarà coinvolto a tutti i livelli: realizzazione di materiali e prodotti, offerta di servizi alle imprese e alle persone, turismo. Queste le prospettive che si aprono con la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020. A patto però che gli obiettivi siano condivisi e che ci sia certezza su tempi e risorse.

Per questo motivo, è importante procedere speditamente alla realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali. Per l'aeroporto di Fiumicino, sarà importante risolvere quanto prima il problema del mancato adeguamento delle tariffe aeroportuali alla media europea. Un ritardo che rischia di bloccare investimenti ingenti, pari a 3,2 miliardi di euro entro il 2020 e ad oltre 10 miliardi entro il 2044, e di far perdere a Fiumicino, e a Roma, l'appuntamento con il futuro e con il sogno olimpico.

Silvia Conte - Centro Studi Unindustria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Skateboard e bike jump Si "vola" nel capannone

SANTORSO. L'associazione Krap ha trasformato la struttura in una palestra per il freestyle. È uno dei tre centri al coperto in Italia, preso d'assalto da giovani spericolati che si allenano utilizzando tubi e rampe di lancio

24/01/2011

A

L'associazione Krap mette a segno un'altra mossa vincente trasformando un capannone industriale in un spazio attrezzato per praticare discipline freestyle. È destinato a diventare un punto di riferimento per molti giovani dal momento che il "Krapannone" di via Delle Prese 56 a Santorso è uno dei pochi spazi attrezzati al coperto in Italia dove si possono praticare parkour, skateboard, bike jump, free running.

«L'idea di creare questa grande area dedicata alle discipline del freestyle è nata proprio da un'esigenza concreta - spiega Valentino Di Lauro, presidente dell'associazione sportiva dilettantistica Krap. - In inverno infatti siamo costretti ad abbandonare molte delle nostre passioni e attività proprio perché mancano strutture al coperto adatte e sicure. da qui l'idea di affittare un capannone».

Nel giro di pochi mesi il Krapannone da involucro industriale vuoto si è trasformato in una grande palestra.

«Mettiamo a disposizione un'area di 740 mq per chi vuole avvicinarsi a queste discipline o allenarsi. Si possono fare evoluzioni con lo skate, usare strutture in tubi per il freerunning, rampe e trampolino elastico per il bike jump. Un'altra zona è stata adibita al parkour con una serie di strutture in legno - continua Di Lauro. - Inoltre abbiamo una vasca di 40 mq riempita di gomma piuma che serve agli atleti per prendere dimestichezza con i movimenti a corpo libero».

L'associazione Krap, nata nel 2007 dalla passione di cinque ragazzi, si occupa anche di proporre corsi per i giovanissimi. D'estate le attività si svolgono allo Skate Park di Schio e ora grazie a questo spazio al coperto possono essere riproposte anche in inverno. Ci sono corsi di skateboard, freerunning, giocoleria, naturalizzazione del movimento e capoeira, dai 4 anni in su.

«Da quando abbiamo aperto il Krapannone abbiamo raccolto 170 iscrizioni e giornalmente raccogliamo 4-5 nuovi soci. Alcuni ragazzi vengono da fuori provincia proprio perché strutture così in Italia ci sono a Brescia e a Milano e la nostra che tra l'altro è l'unica ad essere attrezzata anche per il parkour», conclude Di Lauro.

Oltre ai corsi, l'associazione Krap ha già pianificato una serie di attività per avvicinare il pubblico alle discipline del freestyle.

In collaborazione con il Comune di Schio l'associazione riproporrà quest'estate la seconda edizione del festival del freestyle "Krap Invaders".

Imminente invece è l'evento "Krap Storm", patrocinato da Uisp Vicenza, Uisp Veneto e Area Neve Uisp. Il 12 febbraio si terrà infatti il raduno internazionale di freerunning al quale parteciperà anche il team londinese "Storm". Durante la giornata al Krapannone si riuniranno per un maxi-allenamento più di 50 atleti provenienti da tutta Italia. Domenica 13 febbraio i partecipanti saranno impegnati in un'escursione in montagna per una giornata di snowboard e divertimento, durante la quale anche i principianti avranno la possibilità di provare gratuita- mente lo



Un'evoluzione acrobatica all'interno del capannone. FOTO LURUSSO

Campagna “Corrotti!” di Libera.

C'è tempo fino al 31 gennaio per raccogliere il maggior numero di adesioni alla campagna “Corrotti” di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Oggi pomeriggio, a partire dalle ore 18, nell'ambito dell'aperitivo organizzato dai soci del Circolo Arci Khorakhané (via Ugo Bassi Grosseto) per inaugurare la nuova stagione, Libera sarà presente con un presidio dove sarà possibile continuare a sottoscrivere la campagna al fine di chiedere un intervento legislativo in ambito di restituzione dei beni ai condannati per il reato di corruzione e la redistribuzione di questi beni a favore della comunità. “Corrotti!” ha lo scopo di informare e richiedere alla più alta carica dello Stato l'introduzione e l'attuazione di norme che prevedano la confisca e l'uso sociale delle proprietà sottratte ai corrotti. A Grosseto hanno già aderito alla campagna le associazioni Uisp, Festival Resistente, To Out, Uscita di Sicurezza, Circolo Festambiente, Cgil, Arci, Rete degli Studenti, Anpi. L'ingresso all'aperitivo è riservato a soci Arci. Per informarsi sulla campagna in atto e sulle iniziative poste in essere dall'associazione Libera nel Grossetano: grosseto@libera.it